

Iperconnessione: l'altra faccia dell'isolamento

Studi sociologici

Il 43 per cento dei giovani tra i 12 e i 17 anni usa lo smartphone per più di cinque ore al giorno

La decisione del ministero dell'Istruzione di intervenire in modo così deciso nell'uso degli smartphone trova giustificazione in una serie di studi che riferiscono le conseguenze negative dell'uso prolungato dei cellulari.

C'è un'indagine condotta dallo psichiatra Sergio De Filippis, docente all'Università La Sapienza di Roma, pubblicata in questi giorni che ha rilevato che il 43 per cento degli adolescenti italiani tra i 12 e i 17 anni usa lo smartphone per più di cinque ore al giorno, e il 33 per cento soffre di insonnia, mentre il 58 per cento segnala episodi frequenti di ansia. Emerge una nuova forma di isolamento che appare "mascherato" da iperconnes-

sione. Una condizione che quella fascia d'età può che generare disturbi affettivi, fragilità, socialità ridotta. Un altro aspetto importato evidenziato dall'indagine è che solo il 17 per cento dei genitori si rende conto del problema...

Dunque il controllo esercitato dalla scuola per 5/6 ore al giorno dovrebbe proseguire anche in famiglia, ma difficilmente questo avviene.

Altra indagine di questi giorni è quella che Demopolis ha realizzato in collaborazione con l'organizzazione **Con i Bambini**.

Questo studio ha evidenziato che la principale preoccupazione dell'83 per cento degli italiani in tema di adolescenti riguarda proprio "la dipendenza da internet, smartphone e tablet".

Tra i genitori, il 64 per cento indica come motivo di maggiore allarme la salute mentale e fisica dei figli, so-

prattutto in relazione a un uso intensivo dei dispositivi digitali.

Oggi "il 75 per cento segnala inoltre la diffusione della violenza giovanile e delle baby gang, ma spaventano anche gli episodi di bullismo o cyberbullismo (72 per cento), con un incremento di 11 punti in cinque anni, e il consumo di alcol e droga (67 per cento)". In questo contesto, "il 62 per cento degli intervistati, pensando a bambini e ragazzi, ritiene preoccupante lo scarso apprendimento scolastico; il 59 per cento teme per l'impoverimento del linguaggio".

Anche l'Istituto Superiore di Sanità ha inserito tra gli obiettivi prioritari per il 2025 il superamento della dipendenza da smartphone. L'ente raccomanda l'introduzione di zone smartphone free in ambito domestico, come la camera da letto o il tavolo da

pranzo.

Tra i suggerimenti figurano ad esempio creare occasioni di disconnessione per almeno 30 minuti al giorno; promuovere momenti di qualità nelle relazioni familiari; incentivare un distacco progressivo dai dispositivi.

L'Austria ha introdotto a il mese scorso una delle politiche scolastiche più restrittive d'Europa: gli studenti fino alla terza media (14 anni) non potranno utilizzare cellulari, tablet o smartwatch durante l'intera giornata scolastica, comprese pause e gite.

I docenti potranno autorizzare dispositivi per ricerche o verifiche su fake news. L'obiettivo dichiarato è ricostruire interazioni faccia a faccia tra studenti.



Peso: 20%